

Sulla base delle indagini finora compiute il fenomeno sarebbe gestito dalla malavita comune locale. Non si esclude tuttavia il rischio di sfruttamento dell'attività usuraria, da parte della criminalità organizzata, ai fini del riciclaggio di denaro "sporco" o dell'acquisizione di attività imprenditoriali.

Si sono inoltre verificati tentativi di infiltrazione nel sistema produttivo mediante condizionamenti di gare di appalto.

Per quanto concerne i principali delitti denunciati, la Tabella 24 evidenzia un

Tabella 24 - Principali delitti denunciati

	1996	1997	1998	Δ %
Associazione per delinquere	112	110	114	+3,6
Associazione mafiosa	12	11	11	0
Omicidio di mafia	30	32	40	+20,0
Attentato e incendio incendiario	14	14	10	-100
Incendio doloso	77	86	43	-50
Estorsione	50	37	45	+21,62
Rapina a uffici postali	10	10	7	-30
Rapina a istituti di credito	13	13	10	-25
Rapina a mezzi pesanti	10	10	1	-90
Contrabbando	107	92	110	+19,57
Reati inerenti alla prostituzione	6	10	4	-60

(Fonte: ISTAT - Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

segnalati nel '97 a fronte dei 110 nel 1998).

aumento delle rapine in danno di Istituti di credito, uffici postali e mezzi pesanti, delle estorsioni passate da 37 nel '97 a 45 nel '98, delle associazioni per delinquere (10 nel '97, 14 nel '98) e del contrabbando (92 casi

Il contrabbando di tabacchi lavorati esteri, come testimoniato dai numerosi sequestri di automezzi con ingenti carichi di t.l.e., rappresenta un settore verosimilmente gestito dalla criminalità campana e pugliese. Al riguardo, è da rilevare che il transito dei carichi, provenienti dalle coste adriatiche e ioniche della Puglia e destinati al mercato partenopeo, interessa soprattutto la provincia di Potenza.

Desta preoccupazione l'eventualità che la regione possa diventare, per la sua posizione geografica, un punto di raccordo di strategica rilevanza per attività illecite quali i traffici di stupefacenti, armi nonché di clandestini gestiti da compagini criminose calabresi e pugliesi collegate con gruppi delinquenti dei Paesi dell'area balcanica.

Il problema dell'ingresso **clandestino di extracomunitari**, trova una delle sue espressioni più evidenti nel caporalato, antica forma di intermediazione illegale e di sfruttamento della manodopera, presente nel Pollino, nell'area del Basento e nelle zone interne della provincia di Matera.

Il fenomeno, che si manifesta soprattutto durante la stagione estiva, nelle attività agricole, è stato oggetto di particolare attenzione da parte delle Forze di polizia che hanno predisposto ed intensificato i servizi di vigilanza lungo gli itinerari e le località ritenute maggiormente a rischio.

La Basilicata è tra le molte regioni meridionali nelle quali è tangibile il pericolo di inquinamento dell'ambiente.

Il fenomeno dell'abbandono incontrollato di rifiuti, spesso tossici e nocivi, sul territorio, è da tempo all'attenzione delle Forze di polizia, oltre che per i riflessi negativi sull'ambiente, anche per le intuibili conseguenze connesse al rischio dell'inserimento di elementi della criminalità organizzata nel traffico e nello **smaltimento illecito dei rifiuti** stessi.

Fra i possibili luoghi suscettibili di essere utilizzati quali discariche abusive i pozzi minerari ormai esauriti. In questo contesto si evidenzia che a seguito di indagini coordinate dalla Procura presso la Pretura di Matera, è stato sequestrato, nella Val Basento, un gran numero di pozzi per prospezioni petrolifere.

E' infine da rilevare che anche la natura stessa del terreno, caratterizzato da calanchi e caverne, si presta all'occultamento di rifiuti, soprattutto industriali, in buona parte provenienti da imprese del Nord del Paese.

Per quanto riguarda le **truffe** in danno dello Stato e dell'U.E., il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Potenza, nella "Relazione sull'Amministrazione della Giustizia nell'anno 1998", riferisce che i procedimenti per tali reati sono stati numerosi e considerevoli.

Nell'ambito dell'attività di contrasto delle Forze di polizia si citano:

- l'operazione denominata "Blanc-chèque", sviluppata nelle province di Matera e Potenza, che ha portato al sequestro di numerosi conti correnti bancari e postali, all'arresto di 5 persone ed alla denuncia di altre 11 per i reati di usura ed estorsione;
- la denuncia all'Autorità Giudiziaria di Matera, a conclusione dell'operazione "Voliera", di 18 persone, 12 delle quali affiliate al clan Scarcia di Policoro, indagate per associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata, fra l'altro, ai reati di estorsione, detenzione di armi e spaccio di sostanze stupefacenti;
- l'operazione "Epilogo", conclusasi con 53 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di elementi appartenenti al gruppo criminale Zito-Trolio, che opera in Montescaglioso e Matera, per costituzione di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, traffico di armi e stupefacenti, estorsione;
- il deferimento all'Autorità Giudiziaria, a seguito degli sviluppi di un'indagine già iniziata nel '96, di 18 persone (17 erano già state denunciate nel 1996 e nel 1997) per traffico internazionale di armi e di sostanze stupefacenti e per introduzione clandestina nel territorio italiano di stranieri - anche minori - da avviare alla prostituzione, nonché per il traffico illegale di valuta estera, oro ed altro.

SARDEGNA

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
24,094 Kmq.	1.648.248	375	69 Ab./Kmq.



La regione è interessata da tensioni sociali determinate, da un lato, da un alto tasso di disoccupazione (21,4%), di gran lunga superiore alla media nazionale (12,3%), dall'altro, dalla crisi economica che, nel corso dell'anno, ha investito i settori industriale e minerario.

Tale situazione ha determinato, fra l'altro, un aumento della delinquenza comune ad opera soprattutto di minori che ha indotto il Comune e la Prefettura di Cagliari a sottoscrivere, il 10 marzo 1998, un "Protocollo Sicurezza", nel quale vengono riportate le comuni linee di azione atte a fronteggiare il problema della sicurezza cittadina.

La Sardegna non sembra interessata da una diffusa presenza di criminalità organizzata, fatta eccezione per il capoluogo ove elementi legati al crimine campano, calabrese e siciliano mantengono contatti con le zone di origine, e per alcune fasce costiere nelle quali, essendo maggiormente fiorenti le attività commerciali ed il mercato immobiliare, risulta agevole il reimpiego del denaro "sporco".

Tale fattispecie delittuosa verrebbe attuata prevalentemente mediante l'apertura e/o il rilevamento di attività commerciali, di pubblici esercizi e di complessi turistico-alberghieri, nonché l'acquisto di terreni in località turistiche, specie nella Gallura. E' stata in particolare accertata, ultimamente, la costante presenza nel nord della regione di soggetti provenienti dall'ex Unione Sovietica interessati ad operare investimenti proprio in attività turistico-immobiliari.

L'entroterra sardo, fortemente legato a forme delittuose tradizionali, risulta poco permeabile alle infiltrazioni della criminalità organizzata.

Il nuorese, per esempio, resta particolarmente ancorato a reati quali l'abigeato, gli attentati dinamitardi ed incendiari, gli omicidi ed altri fatti di sangue ascrivibili ad "antiche" faide familiari.

Ai fini della prevenzione di tali reati, si segnala l'operato delle "Compagnie di Barracellari", aggregazioni di volontari previste con legge regionale i quali,

conoscitori del territorio e degli usi regionali, forniscono un valido contributo all'attività delle Forze dell'Ordine.

Per quanto concerne i **sequestri di persona a scopo estorsivo**, si segnalano i tentativi compiuti a San Teodoro, nei confronti della moglie di un pediatra del posto, e ad Olbia, in persona di un proprietario terriero del luogo.

Diventa sempre più pressante il problema della presenza di cittadini extracomunitari i quali, non trovando nell'isola sbocchi lavorativi né adeguate strutture di accoglienza, rimangono spesso abbandonati a sé stessi, finendo per alimentare, in alcuni casi, la criminalità comune o "bande" criminali.

E' stata inoltre riscontrata in Cagliari l'esistenza di gruppi organizzati di cittadini albanesi e nigeriani che, già dediti allo **sfruttamento della prostituzione**, sembrano mirare a ritagliarsi nuovi spazi nell'ambito di altre attività criminose.

Anche per il 1998, risultano consistenti i rinvenimenti di armi ed esplosivi. A Barisardo i militari dell'Arma hanno rinvenuto e sequestrato, in un terreno di proprietà di un agricoltore, 6 mine antiuomo che non si esclude provengano dal deposito di munizioni dell'Esercito di Codrongianus che nel 1997 fu oggetto di un ingente **furto di materiale bellico**.

L'analisi della Tabella 25 evidenzia una situazione complessa caratterizzata dalla diminuzione delle denunce relative ad alcuni reati: **associazione per delinquere**, **rapine** ad Istituti di credito ed a mezzi pesanti, **contrabbando**, cui si contrappone l'aumento delle altre fattispecie criminose.

Tra gli incrementi di rilievo, quello relativo agli **incendi dolosi**, trattandosi di una piaga che affligge l'isola distruggendone il patrimonio boschivo e paesaggistico spesso per meri intenti speculativi.

Il reato è talvolta connesso, unitamente agli attentati dinamitardi ed incendiari,

Tabella 25 - Principali delitti denunciati

	1996	1997	1998	Δ %
Assassinio	115	113	117	-1,7
Assassinio collettivo	1	0	1	0
Omicidio di massa	1	0	1	0
Attentato dinamitardo/incendiario	385	383	248	-35,5
Incendio doloso	422	413	431	-2,1
Rapina	77	88	124	59,7
Rapina in uffici postali	24	28	44	83,3
Rapina in istituti di credito	72	67	84	25,4
Rapina in mezzi pesanti	4	18	1	-92,9
Contrabbando	7	9	3	-66,7
Reati connessi alla prostituzione	17	33	14	-57,6

(Fonte: ISTAT - Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

pubblici, spesso costretti a rassegnare le loro dimissioni.

a pratiche estorsive quale strumento di pressione su quanti si mostrano restii a subire imposizioni.

Gli attentati dinamitardi ed incendiari costituiscono anche un mezzo di intimidazione nei confronti di amministratori

In espansione lo spaccio ed il consumo di sostanze stupefacenti. Al riguardo, risultanze info-investigative delle Forze dell'Ordine confermano che la Sardegna è zona di transito e di smistamento di grosse partite di droga. Sotto tale profilo l'azione di contrasto delle Forze di polizia si è sostanziata, fra l'altro, nel sequestro di una tonnellata circa di hashish.

Le indagini esperite orientano a ritenere che i traffici siano gestiti dalla criminalità siciliana interessata anche all'importazione di eroina proveniente dall'Olanda.

Complessivamente, nel corso del 1998 sono state portate a termine 465 operazioni antidroga che hanno consentito la denuncia all'Autorità Giudiziaria di ben 682 persone fra le quali 26 minori e 6 stranieri.

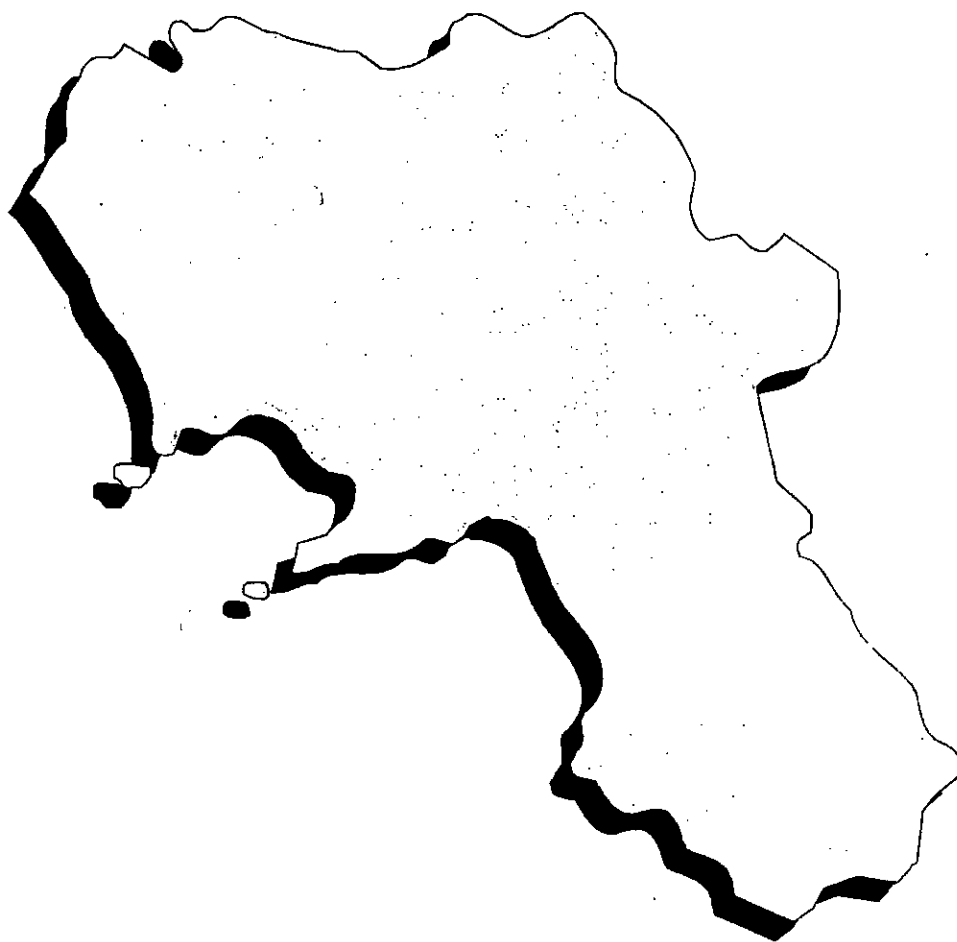
L'attività di contrasto delle Forze dell'Ordine ha portato all'arresto di 7 pericolosi latitanti fra i quali Giovanni Farina ricercato per vari sequestri di persona a scopo estorsivo. Il predetto, individuato in Australia, nell'agosto del 1998, al momento dell'arresto è stato trovato in possesso di valuta estera provento del sequestro Soffiantini.

Infine, gli sviluppi delle indagini connesse alla scoperta nel cagliaritano di un'associazione di stampo mafioso hanno portato alla denuncia di 5 soggetti.

**LA CRIMINALITA' ORGANIZZATA
NELLE REGIONI "A RISCHIO"**

CAMPANIA

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
13.595 Kmq.	5.630.280	551	415 Ab./Kmq.



Nella regione permane costante l'andamento della criminalità di cui si evidenzia:

- l'assenza di una struttura verticistica in grado di dirigere l'attività dei clan e mantenere gli equilibri sul territorio;
- la perdurante, accesa conflittualità fra clan camorristici;
- l'impiego di modalità eclatanti nella commissione dei delitti;
- il coinvolgimento, quali vittime di fatti di sangue, di familiari e parenti di collaboratori di giustizia;
- l'ampio spettro di attività illecite;
- i tentativi di infiltrazione nella realizzazione di importanti opere pubbliche.

Si evidenzia tuttavia che, se fino a qualche tempo fa le faide si risolvevano in scontri che vedevano coinvolti i soli malviventi, negli ultimi tempi sono state adottate soluzioni "stragiste" che hanno fatto vittime innocenti.

Si conferma l'interesse dei sodalizi criminali per le attività economico-imprenditoriali, la loro determinazione nel perseguire gli obiettivi prefissati, anche attraverso l'eliminazione fisica degli oppositori, nonché i tentativi di infiltrazione nella realizzazione di importanti opere pubbliche.

In un contesto malavitoso così articolato, particolare attenzione viene prestata alla criminalità comune, anche per i collegamenti con le consorterie criminali che hanno accolto, sempre più frequentemente, delinquenti comuni fra i propri adepti. Tale commistione ha determinato un aumento dei reati tipici della criminalità non associativa: **furti, scippi, rapine, contraffazioni, ricettazioni** ecc., spesso caratterizzati da un indice di violenza sproporzionato in relazione alla redditività del reato commesso.

Anche l'evolversi della delinquenza giovanile rivela la costante trasmigrazione di elementi dalla criminalità comune a quella organizzata come dimostra il "salto di qualità criminale" di minorenni che non hanno esitato a commettere reati sempre più gravi, quali rapine e spaccio di sostanze stupefacenti.

La virulenza e la gravità dell'**abusivismo edilizio** in Campania continua a rimanere su livelli altissimi, nonostante nel '98 siano state attuate innumerevoli

operazioni di demolizione di manufatti privi di licenza e non sanabili. Fabbricati fuorilegge vengono edificati, infatti, soprattutto nelle zone collinari della Costiera Amalfitana e nell'area dei parchi nazionali del Cilento e del Vesuvio.

Gli illeciti connessi al ciclo del cemento collocano la regione, nella tabella elaborata da Legambiente relativa alle "Nuove abitazioni abusive", al primo posto in Italia per il numero di costruzioni irregolari (19,8%); più in generale le violazioni accertate dalle Forze dell'Ordine sono state 1.228, pari al 16,54% del totale nazionale.

Gli interessi economici della camorra nel ciclo del cemento non sono limitati all'abusivismo edilizio; spesso, un collaudato sistema di subappalti consente alle organizzazioni camorristiche di infiltrarsi nel mercato nazionale degli appalti pubblici anche ai fini del riciclaggio di ingenti capitali provenienti da attività illecite.

Un ulteriore "affare" per i clan campani è rappresentato dagli interessi nel campo dell'ippica. Sono state accertate **corse illegali di cavalli** ed un consistente giro di **scommesse clandestine**, che costituiscono, tra l'altro, un modo per riciclare denaro.

Mirati controlli condotti dalle Forze dell'Ordine hanno portato, nell'arco del 1998, al sequestro di diverse scuderie abusive e clandestine di proprietà di clan camorristici per un valore di svariati miliardi.

Nelle cave abbandonate delle aree interne al Parco Nazionale del Vesuvio e lungo i litorali della costiera domitio-flegrea continuano ad essere organizzati **combattimenti tra cani**, che confermano il giro d'affari che gravita intorno a tale settore illegale.

Nel campo dell'**ecomafia**, desta preoccupazione l'infiltrazione della criminalità organizzata nella gestione di discariche e nello **smaltimento di rifiuti**: sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, il 1998 ha fatto segnare in Campania un aumento degli illeciti riscontrati (184 contro 141 nel '97) e dei relativi sequestri (54 nel '97, 86 nel '98).

Il fenomeno estorsivo riconducibile a sodalizi camorristici continua a gravare prevalentemente sul tessuto commerciale/artigiano e su quello imprenditoriale/edilizio, in maniera più incisiva di quanto non rivelino i dati

Tabella 26 - Principali delitti denunciati

	1996	1997	1998	Δ %
Associazioni per delinquenza	219	158	120	-44,3
Associazioni mafiose	42	32	26	-38,1
Omicidio di mafia	94	85	107	+10,6
Attentato dinamitardo e incendiario	30	38	97	+212,5
Incendio doloso	460	480	605	+31,3
Rapina	563	515	475	-15,6
Rapina a uffici postali	79	85	103	+22,9
Rapina a istituti di credito	173	136	104	-39,3
Rapina a mezzi pesanti	261	263	285	+8,4
Contrabbando	29.932	33.634	37.815	+12,7
Reati inerenti alla prostituzione	158	164	136	-17,1

(Fonte: ISTAT - Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

statistici, che mostrano, nel 1998, un calo delle estorsioni denunciate (475, contro le 515 del '97). Tale flessione potrebbe significare un maggior timore, da parte delle vittime, di rappresaglie, se interpretata alla luce dell'andamento ascendente delle fattispecie delittuose connesse quali gli attentati dinamitardi (88 denunce nel 1997, 97 nel '98) e gli incendi dolosi (605 nel '98, rispetto ai 480 casi denunciati nel '97).

Analoga riflessione merita l'apparente decremento della diffusione dell'usura (77 persone denunciate e 7 arrestate nel 1998, contro le 118 denunce ed i 27 arresti del '97), sul quale potrebbero aver influito le medesime motivazioni addotte per il fenomeno estorsivo.

Rispetto al 1997 si rileva, inoltre, un aumento seppure lieve degli omicidi di mafia e delle rapine in danno di uffici postali e mezzi pesanti.

La gestione del contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri rimane appannaggio di organizzazioni criminali campane specializzate che hanno ampliato il loro "giro di affari" fino a regioni della ex Jugoslavia, spesso di comune accordo con sodalizi criminali pugliesi.

Medesimi fenomeni di commistione si registrano nel traffico di sostanze stupefacenti e di armi.

Molteplici le proiezioni extraregionali (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lazio) dei clan camorristici nel perseguimento di interessi connessi ai

traffici di droga e di armi, nonché al contrabbando di t.l.e.. Tali regioni, infatti, per la maggiore circolazione di ricchezza, offrono concrete possibilità di **riciclaggio** attraverso l'acquisizione e la creazione di società ovvero l'avvio di esercizi commerciali.

Sono state, inoltre, accertate **truffe** ai danni dell'Azienda di Stato, per gli Interventi sul Mercato Agricolo (A.I.M.A.), commesse da appartenenti al clan dei Casalesi.

Negli ultimi anni, la presenza di comunità straniere nella regione (specie nel comprensorio domitio) ha assunto proporzioni di particolare rilevanza che hanno contribuito a rendere ulteriormente degradato un contesto socio-economico ed ambientale già precario.

Sono infatti presenti in misura preponderante extracomunitari di origine albanese e centro africana (Camerun, Ghana, Nigeria, Tanzania), dediti quasi esclusivamente ad attività illecite.

In particolare la criminalità albanese ha intessuto contatti operativi con la criminalità organizzata campana, nei settori del **traffico di armi**, dello **sfruttamento della prostituzione** e della **gestione dell'immigrazione clandestina**.

Nel corso del 1998 sono stati espulsi dal territorio campano 1.670 cittadini stranieri.

Sul fronte dell'attività **antidroga**, sono state sequestrate 6.069 compresse di amfetaminici e 2.023 chilogrammi di sostanze stupefacenti (1.917 dei quali di cannabis), con il deferimento all'Autorità Giudiziaria di 2.656 persone.

La cattura (in Italia ed all'estero) di 121 pericolosi latitanti affiliati a clan camorristici, 90 dei quali arrestati in Campania, ha diminuito la capacità operativa degli stessi clan già ridotta dalle operazioni di polizia giudiziaria e dalle sentenze di condanna inflitte dalla Magistratura agli esponenti più rappresentativi.

Significativa la cattura di Francesco Schiavone, capo del clan dei Casalesi, avvenuta a Casal di Principe (CE) nel luglio 1998, nonché l'arresto a Nocera Inferiore (SA) di Pasquale Gallo, noto trafficante internazionale di stupefacenti. Nel prosieguo dell'operazione "Spartacus", avviata nel 1993, è stata data esecuzione a 135 ordini di custodia cautelare nei confronti di soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di corruzione, concussione, truffa aggravata ed altro. Quest'operazione ha permesso di effettuare anche numerosi sequestri e confische di beni di ingente valore e di far luce sulle truffe poste in essere dal clan dei Casalesi nel settore dei contributi governativi per interventi sul mercato agricolo. Specifica attività info-investigativa condotta nei confronti del clan Galasso ha portato, nel corso del 1998, al sequestro di beni per un ammontare di circa 34 miliardi di lire e la segnalazione all'Autorità Giudiziaria di 13 persone per estorsione, 7 per usura ed altre 7 per violazioni della legge fallimentare.

Investigazioni riguardanti i c.d. Regi Lagni (complesso degli appalti pubblici relativi alla bonifica di una vasta area compresa tra le province di Napoli e Caserta), hanno evidenziato l'ingerenza dei clan camorristici nella gestione degli appalti e nell'esecuzione dei lavori; in tale ambito sono state deferite all'Autorità Giudiziaria 418 persone, delle quali ben 180 ai sensi dell'art. 416 bis c.p..

Nel quadro delle attività di prevenzione si segnalano il monitoraggio dei lavori concernenti l'Alta Velocità, svolto da gruppi di lavoro ad hoc coordinati dalle Prefetture di Napoli e di Caserta, nonché le iniziative di collaborazione avviate con gli enti locali quali il "contratto per la sicurezza" sottoscritto, il 6 marzo 1998 a Palazzo San Giacomo, tra la Prefettura ed il Comune di Napoli, d'intesa con il Ministero dell'Interno.

Nell'ambito di tale "contratto" sono previsti sia le condizioni della partecipazione del Sindaco alle sedute del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, sia l'insediamento di "Comitati Circoscrizionali di Solidarietà e Sicurezza" presso le sedi delle Circoscrizioni.